

**Progetto di ricerca su:**  
***“Formazione all'imprenditorialità per tutti? L'effetto dei corsi di imprenditorialità sulla performance nel mercato del lavoro”***

**Allegato  
codice 8**

Afferenza: **Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi**

Coordinatore: **Prof.ssa Federica Origo**

### **DESCRIZIONE**

L'imprenditorialità viene considerata una delle principali forze propulsive della crescita economica di un paese. Inoltre il lavoro autonomo costituisce una rilevante porta d'ingresso nell'occupazione, soprattutto per gli individui "al margine" del mercato (come gli immigrati, le donne ed i giovani) e in anni, come quelli recenti, di scarsità di lavoro alle dipendenze.

La Commissione Europea ha recentemente sottolineato che, per accrescere il dinamismo imprenditoriale delle nostre economie, è cruciale rafforzare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità nelle scuole e nelle Università. Nel Piano d'Azione per l'Imprenditorialità 2020 e nella Comunicazione "Ripensare l'istruzione", la Commissione Europea ha enfatizzato la necessità di integrare la formazione all'imprenditorialità in tutti gli ordini e gradi di istruzione. L'obiettivo è quello di fornire ai giovani un'esperienza anche pratica in materia imprenditoriale prima del termine del percorso di istruzione obbligatoria.

L'impatto dell'istruzione all'imprenditorialità va infatti ben oltre la mera creazione di nuove imprese, in quanto aumenta l'occupabilità e lo spirito imprenditoriale dei giovani anche quando questi decidono di intraprendere una carriera come lavoratori dipendenti.

La formazione all'imprenditorialità sta acquistando una crescente rilevanza anche nell'ambito dei corsi offerti dal nostro Ateneo, soprattutto nei Dipartimenti vocati alla formazione economico-manageriale.

Ciononostante, mentre c'è già un'ampia letteratura sugli effetti della formazione all'imprenditorialità sulla creazione e la performance di nuove imprese, poco si conosce sugli effetti che questo tipo di formazione produce sulla performance dei (giovani) lavoratori dipendenti.

Si tratta di un tema di primaria importanza da un punto di vista sia scientifico che di policy, dal momento che la maggioranza degli studenti che partecipano a corsi di imprenditorialità durante la propria carriera scolastica saranno occupati alle dipendenze una volta entrati nel mercato del lavoro.

Alla luce di queste considerazioni, questo progetto si pone l'obiettivo di analizzare se e come la frequenza di corsi formali di imprenditorialità influenzi la performance dei giovani occupati nelle imprese. Verranno presi in considerazione indicatori di performance sia oggettivi (come probabilità di occupazione, tipologia (permanente o temporanea) del contratto, qualifica e retribuzione) che soggettivi (come soddisfazione sul lavoro, sicurezza percepita e percezione delle proprie competenze).

Si noti che in questo contesto l'identificazione di un "vero" effetto causale è un compito complesso, dal momento che numerose fonti di endogeneità possono "sporcare" la relazione tra l'istruzione imprenditoriale e gli indicatori di performance nel mercato del lavoro. Ad esempio, gli individui che per natura hanno maggiori competenze/abilità, anche di tipo imprenditoriale (come la capacità di gestione del rischio, la predisposizione al cambiamento e il multitasking), possono auto-selezionarsi nei corsi di imprenditorialità e registrare successivamente un'ottima performance nel mercato del lavoro a prescindere dal tipo di corsi frequentati. Quindi, per tener conto della potenziale distorsione delle stime determinata

da eterogeneità individuale non osservata - e quindi ottenere indicazioni di policy affidabili (vedi Sezione successiva) - molta attenzione verrà dedicata alla selezione dei dati e alla strategia di identificazione dell'effetto causale dell'istruzione imprenditoriale sugli indicatori di performance selezionati. In particolare, oltre ad utilizzare fonti di dati esistenti che forniscono informazioni su ll'istruzione pregressa e la performance nel mercato del lavoro (come il data set Global Entrepreneurship Monitor), si sfrutteranno le proprietà dei nostri piani di studi (soprattutto dei corsi di laurea che contengono insegnamenti o moduli di formazione all'imprenditorialità) per costruire un "esperimento naturale" ed effettuare un'indagine pilota presso un campione rappresentativo di studenti già laureati, con lo scopo di raccogliere informazioni dettagliate sulla loro carriera lavorativa (inclusi indicatori di soddisfazione e benessere soggettivo). Il campione di studenti sarà composto sia da individui che hanno effettivamente frequentato corsi di imprenditorialità (il cosiddetto "gruppo dei trattati"), sia da individui che non hanno mai seguito questo tipo di corsi (il cosiddetto "gruppo di controllo").

## OBIETTIVO

Questo progetto di ricerca, di stampo economico-quantitativo, ha uno spiccato taglio interdisciplinare, in quanto presenta elementi relativi al mondo dell'istruzione, al mercato del lavoro, alla gestione delle risorse umane e all'imprenditorialità.

I risultati della ricerca potranno fornire indicazioni di policy utili a chi si occupa di politiche dell'istruzione e dell'occupazione a vari livelli, sia "micro" che "macro". In particolare, l'indagine pilota potrebbe fornire utili indicazioni riguardo la desiderabilità/opportunità di una maggiore diffusione della formazione imprenditoriale a livello universitario, anche nell'ambito di corsi di laurea "lontani" da un approccio economico-manageriale. Inoltre, i risultati potranno indirizzare i responsabili della gestione delle risorse umane nelle imprese nella definizione di percorsi di formazione volti a potenziare le capacità imprenditoriali dei propri lavoratori, favorendo fenomeni di "intrapreneurship" e aumentando la motivazione dei lavoratori stessi - con un ricaduta positiva anche sulla performance dell'impresa. I cosiddetti "lavoratori imprenditivi" (entrepreneurial employees), che assumono in azienda un atteggiamento collaborativo con l'imprenditore (che va dalla disponibilità alla formazione, alla flessibilità, alla partecipazione al rischio), costituiscono una risorsa strategica anche nelle piccole e medie imprese, che hanno saputo in alcuni casi far fronte alla crisi proprio grazie alla presenza di questa tipologia di lavoratori. Più in generale, i risultati della ricerca possono aiutare qualsiasi formatore nel selezionare l'approccio formativo più idoneo per far leva su un determinato outcome. Infine, questi risultati potrebbero risultare utili anche per l'allocazione dei fondi per la formazione a livello regionale e nazionale. In questa prospettiva, i risultati della ricerca potrebbero fornire indicazioni particolarmente innovative sull'utilizzo della formazione all'imprenditorialità come efficace politica attiva del lavoro, volta ad aumentare l'occupabilità anche dei disoccupati che non mostrano spiccate preferenze/attitudini verso il lavoro autonomo e la creazione d'impresa. I risultati dell'analisi confluiranno in articoli che verranno sottomessi a riviste scientifiche riconosciute a livello internazionale

## STRUTTURA

Lo schema seguente fornisce un'indicazione di massima sulle fasi e la tempistica" del progetto.

|                               | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|-------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| I. Rassegna della letteratura |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| II. Analisi empirica          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| su data-set esistenti  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| III. Preparazione dell'indagine pilota (definizione del campione e del questionario) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| IV. Somministrazione del questionario  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| V. Pulizia dei dati e analisi empirica   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| VI. Draft paper(s)   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |